

SENATO DELLA REPUBBLICA

— X LEGISLATURA —

GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

772° RESOCONTO

SEDUTE DI MARTEDÌ 5 NOVEMBRE 1991

INDICE**Commissioni permanenti**

1ª - Affari costituzionali *Pag.* 3

Organismi bicamerali

Assistenza sociale *Pag.* 6

Procedimenti d'accusa » 14

CONVOCAZIONI *Pag.* 16

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

MARTEDÌ 5 NOVEMBRE 1991

401^a Seduta*Presidenza del Presidente*
ELIA

Intervengono il ministro dell'interno Scotti ed il sottosegretario di Stato per lo stesso Dicastero Ruffino.

La seduta inizia alle ore 15,20.

IN SEDE CONSULTIVA

Conversione in legge del decreto-legge 29 ottobre 1991, n. 345, recante disposizioni urgenti per il coordinamento delle attività informative e investigative nella lotta contro la criminalità organizzata (3025)

(Parere: favorevole ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento)

Il presidente ELIA pronuncia parole di ringraziamento ai Vicepresidenti che l'hanno sostituito nel corso della sua assenza ed ai colleghi tutti per il proficuo lavoro svolto in tale periodo.

Il senatore GUIZZI si compiace per il ristabilimento del presidente Elia, il quale potrà così continuare nella sua preziosa attività.

Si associano a queste espressioni il senatore VETERE e il ministro SCOTTI.

Il relatore MAZZOLA introduce quindi l'esame del disegno di legge, rilevando che esso trae origine dalla necessità di fronteggiare la recrudescenza della criminalità organizzata secondo linee ispiratrici che erano state anticipate dallo stesso Ministro dell'interno in un recente dibattito parlamentare. Dal paese emerge l'urgente richiesta di dotare le forze dell'ordine di mezzi organizzativi adeguati e pertanto l'impiego del decreto-legge si manifesta pienamente giustificato. Si avvertiva infatti in modo imprescindibile la necessità di un effettivo coordinamento investigativo ed a questo fine è rivolto il provvedimento in esame. La particolare contingenza parlamentare (le due Camere sono impegnate nell'approvazione di importanti misure di carattere economico) aggiunge un'ulteriore ragione per l'adozione del decreto-legge.

Si apre il dibattito.

Secondo il senatore VETERE il Gruppo comunista - PDS non manifesta riserve sull'impiego del provvedimento d'urgenza, pur rinviando egli all'esame del merito possibili dubbi di nuove confusioni o sovrapposizioni di competenze, che potrebbero vanificare l'obiettivo di un effettivo coordinamento tra le forze dell'ordine.

Il senatore GUALTIERI sostiene anch'egli che sussistono le condizioni di necessità e d'urgenza del decreto-legge, pur anticipando la volontà di svolgere alcune considerazioni quando la Commissione passerà all'esame del merito. Si dice convinto che il decreto-legge presenti numerose connessioni con il preannunciato schema di decreto legislativo, istitutivo della Direzione centrale antimafia, per cui sarebbe opportuno svolgere un loro esame parallelo.

Il presidente ELIA fa presente che l'istituzione della Direzione nazionale antimafia è contenuta in un atto riconducibile alla delega legislativa per l'emanazione del nuovo codice di procedura penale.

Il senatore GUIZZI, comprendendo le ragioni che hanno ispirato l'osservazione del senatore Gualtieri, considera anch'egli strettamente connessi i due atti indicati, i quali sono espressione di un disegno unitario, rivolto a rafforzare l'attività investigativa ed il coordinamento tra le forze dell'ordine. Occorre comunque che il Ministero dell'interno, nella propria attività amministrativa, curi di non indurre un effetto di deresponsabilizzazione negli organismi ordinari incaricati della tutela della sicurezza pubblica.

Il senatore MURMURA, condividendo la necessità e l'urgenza del provvedimento, dichiara che esso però non sarà sufficiente rispetto agli obiettivi prefissati, qualora non si inverta la tendenza avviata con il nuovo rito penale; egli ritiene invece ingiustificata ogni polemica occasionale contro le pronunce emesse dalla I Sezione penale della Corte di cassazione.

Il ministro SCOTTI non ritiene di aggiungere ulteriori considerazioni in quanto la costituzionalità del provvedimento, sotto il profilo della sua necessità ed urgenza, risulta condivisa dall'intera Commissione. L'innovazione introdotta prende le mosse dalla scelta di assegnare compiti determinati a ciascuna forza di polizia: la creazione della DIA (Direzione Investigativa Antimafia) si colloca in questo orientamento, il quale sembra venga ora condiviso anche da altri paesi, come la Francia. Egli assicura che il Governo è stato mosso dalla volontà di dare vita ad un organo efficace ed operativo e si dice quindi disponibile ad accogliere ogni utile suggerimento.

La senatrice TOSSI BRUTTI avverte che il proprio Gruppo ha recentemente presentato un disegno di legge anch'esso imperniato sulla funzione di coordinamento delle forze di polizia, iniziativa che potrebbe essere esaminata congiuntamente con il disegno di legge di conversione.

Il senatore MURMURA segnala a sua volta possibili connessioni con altri disegni di legge, pur sottolineando l'esigenza di procedere sollecitamente nel loro esame.

Il presidente ELIA ritiene opportuno che una ricognizione in tal senso venga compiuta dall'Ufficio di Presidenza. Quanto ai tempi di esame del disegno di legge di conversione, bisognerà innanzitutto consentire di pronunciarsi alle Commissioni incaricate di esprimere il parere; sarà altresì utile, ai fini dell'esame del merito, conoscere le norme contenute nello schema di decreto legislativo istitutivo della Direzione centrale antimafia, secondo il richiamo rivolto dal senatore Gualtieri.

Dopo una breve dichiarazione di voto favorevole del senatore PASQUINO, la Commissione quindi, all'unanimità, conferisce al senatore Mazzola l'incarico di redigere un parere favorevole sulla sussistenza delle condizioni di necessità e urgenza del decreto-legge.

La seduta termina alle ore 15,50.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per il controllo sull'attività degli enti gestori
di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

MARTEDÌ 5 NOVEMBRE 1991

Presidenza del Vice Presidente
LODI FAUSTINI FUSTINI

Intervengono, per l'INADEL il commissario straordinario Querci ed il vicedirettore generale Scelba, per l'Istituto previdenza magistrati il vicesegretario economo Fiduccia, per l'ENPAS il commissario straordinario Libanori ed il direttore generale Mezzacapo.

La seduta inizia alle ore 15.

Audizione dei presidenti dell'INADEL, dell'Istituto magistrati e dell'ENPAS.

Il Presidente LODI FAUSTINI FUSTINI avverte che dell'odierna seduta sarà redatto il resoconto stenografico.

Ricorda che il ciclo di audizioni è iniziato il 10 ottobre scorso e che, ai sensi dell'articolo 56 della legge n. 88 del 1989, i presidenti degli enti vigilati devono esporre alla Commissione la situazione complessiva anche per permettere di correlare l'attività gestionale con le linee di tendenza degli interventi legislativi; nel corso delle audizioni vengono illustrate, fra l'altro, le relazioni sull'attività dell'anno precedente già inviate nei mesi scorsi alla Commissione.

Ritiene che possa senz'altro prendere la parola il relatore sull'attività dell'INADEL, alle cui domande risponderanno successivamente i rappresentanti dell'Ente.

Il deputato Carlo D'AMATO, *relatore*, precisa innanzitutto che gli iscritti erano, al 31 dicembre scorso, 1.381.070 e che hanno beneficiato dell'indennità premio di servizio 112.193 iscritti.

Il costo medio delle prime liquidazioni è di 22 milioni, mentre quello delle suppletive è di 6 milioni e mezzo, e quindi il costo medio di una pratica di indennità è di 28 milioni e mezzo.

Osserva poi che l'indennità premio di servizio è una prestazione simile alla buonuscita ed è liquidata nella misura di un quindicesimo

della retribuzione contributiva degli ultimi dodici mesi, considerata all'80 per cento, per ogni anno di servizio utile; inoltre, i tempi medi per la liquidazione dell'indennità si possono valutare in circa novanta giorni dalla cessazione del servizio.

Ricordato che hanno beneficiato dell'assegno vitalizio 110 iscritti e che il costo medio di tale prestazione è di circa 369 mila lire annue, sottolinea che sono stati stanziati in bilancio 10 miliardi per borse di studio e per far fronte alle spese dei ricoverati nei quattro collegi in funzione, ed inoltre che i beneficiari delle borse di studio sono circa 11 mila: chiede di conoscere con esattezza quale sia l'ammontare medio delle borse di studio corrisposte.

Si sofferma poi sulle problematiche relative al personale, al quale riconosce di aver operato - pur nella carenza di organico - con notevole impegno per far fronte alle richieste di prestazioni: in particolare, precisa che al 31 dicembre scorso erano in servizio 1.345 unità, mentre nell'anno precedente la consistenza era di 1.359 unità. È quindi evidente che è aumentata la carenza di personale rispetto alla dotazione organica di 1.800 unità prevista dal nuovo ordinamento dei servizi, approvato dal Ministero vigilante il 2 agosto 1990; fornisce anche alcuni dati sull'aumento di produttività registrato nel 1990 rispetto all'anno precedente.

Sono state avviate le procedure per l'introduzione di un sistema informatico che risolva radicalmente le problematiche relative alla corresponsione delle indennità premio di servizio ed anche per informatizzare tutto ciò che attiene alla gestione del personale. Invita i rappresentanti dell'Ente a procedere con decisione e sollecitamente sulla strada finora intrapresa.

Essendo i datori di lavoro enti pubblici, ritiene che possa parlarsi di morosità piuttosto che di evasione ed elusione contributive, considerato che l'Ente non ha poteri di vigilanza e che la verifica del carico contributivo viene effettuata mediante accertamenti sulle dichiarazioni dei datori di lavoro: chiede comunque di conoscere a quanto ammonti presuntivamente il livello dell'evasione.

Ricorda successivamente che, per le pratiche da riliquidare, la mancanza nella legge n. 440 del 1987 di un razionale criterio di programmazione ha creato non pochi problemi attuativi. Circa l'indennità premio di servizio collegata all'indennità integrativa speciale «scongelata», sottolinea che vi sono controversie dirette ad ottenere la rivalutazione monetaria e gli interessi, controversie promosse da ex iscritti collocati a riposo prima del 2 giugno 1982 e quelle da parte di iscritti collocati a riposo nel periodo fino al 1° giugno 1983: fornisce per tali tipi di controversie diversi dati numerici.

Rilevato che la consistenza del patrimonio immobiliare ha registrato nel 1990 un incremento di circa 665 miliardi rispetto al 1989, osserva che sarà ulteriormente aumentata a causa degli impegni regolarmente assunti ma non ancora pagati; la gestione del patrimonio acquisito nell'ultimo quinquennio è stata difficoltosa, non essendo le strutture dell'Ente sufficientemente predisposte a subire il conseguente enorme carico di lavoro.

Considerato che la gestione del patrimonio immobiliare è stata in parte informatizzata per la riscossione dei canoni e per il recupero delle

morosità, chiede maggiori notizie circa l'ulteriore fase di informatizzazione per la gestione delle spese e la formazione dei rendiconti di amministrazione.

Appare ipotizzabile una riforma che, attraverso la stipula di una convenzione con la Cassa pensioni dipendenti enti locali, consenta all'INADEL di erogare anche il trattamento pensionistico.

Considerato che tale Cassa risponde con molto ritardo alla richiesta di erogazione delle prestazioni e tenuto conto della tempestività dell'INADEL nell'erogazione delle proprie, ritiene che il dinamismo di quest'ultimo possa coinvolgere anche la Cassa prima richiamata: mettere in comune una struttura articolata come quella dell'INADEL significherebbe per gli utenti disporre di un servizio più agibile, più tempestivo e, in definitiva, più semplice.

Svolte alcune considerazioni sugli investimenti effettuati per rispondere alle esigenze sociali, osserva che solo la trasformazione in impresa pubblica consentirebbe all'Ente di compensare gli squilibri e di passare da un'economia assistita ad un'economia programmata, ed in tale ottica va considerato il potenziamento dell'autonomia economica e gestionale con il coinvolgimento di tutti gli operatori.

Il senatore PERUGINI prende atto delle notizie, delle considerazioni e delle proposte formulate dal relatore.

Ritiene che la Commissione, nella predisposizione della relazione generale sull'attività del 1991, dovrebbe esprimere proposte concrete perchè - almeno per gli enti vigilati di più rilevanti dimensioni - sia avviato un coordinamento delle attività al fine di non disperdere forze preziose ed evitare duplicazioni di funzioni.

Per quanto riguarda specificamente l'INADEL, chiede maggiori notizie sul livello complessivo della morosità contributiva, sulle modifiche più rilevanti intervenute nei dati finanziari rispetto all'anno precedente e quali iniziative siano state attuate per assicurare maggiori entrate.

Chiede infine quali siano le proposte dei rappresentanti dell'Ente per una migliore gestione del patrimonio immobiliare e se essi ritengano opportuna l'estensione all'INADEL di alcuni articoli della legge n. 88 del 1989, che ha riformato l'INPS e l'INAIL; domanda anche notizie sui progetti di coordinamento operativo fra l'Ente e gli Istituti di previdenza presso il Ministero del tesoro.

Il deputato POGGIOLINI, premesso che a seguito della riforma sanitaria sono rimaste all'INADEL soltanto competenze residuali, ritiene che la Commissione, nella relazione che predisporrà nei prossimi mesi, dovrà esprimere precise valutazioni sulla necessità di pervenire ad accorpamenti fra enti svolgenti attività simili, al fine di evitare inutili duplicazioni.

Richieste alcune notizie tecniche sulle modalità di gestione del patrimonio immobiliare con riferimento a quanto previsto dalla legge di riforma per l'INPS e l'INAIL, domanda quale sia il livello di morosità nelle locazioni ad uso commerciale e ad uso abitativo e quali siano le proposte per una sua riduzione.

Il Presidente LODI FAUSTINI FUSTINI si dichiara d'accordo con quanti ritengono che la relazione generale della Commissione sull'attività del 1991 debba esprimere precise valutazioni e proposte in materia di razionalizzazione dell'attività degli enti vigilati.

Chiede di conoscere quale differenza vi sia fra l'attuale pianta organica e quella in vigore prima della riforma sanitaria, ed inoltre chiede notizie sui tempi medi di erogazione dell'assegno vitalizio, considerando che il beneficio riguarda gli iscritti cessati dal servizio prima del 1976.

Concludendo, invita i rappresentanti dell'Ente a formulare le loro proposte perchè nel prossimo futuro sia aumentata la redditività del patrimonio immobiliare e domanda notizie sull'attuazione della normativa relativa alle locazioni da conferire ai dipendenti statali trasferiti per causa di servizio.

Il commissario straordinario dell'INADEL, QUERCI, ritenuto che occorre in generale liberare l'Ente dai vincoli cui è attualmente sottoposto, osserva che sarebbe opportuna un'estensione della normativa prevista dalla legge n. 88 del 1989 per l'INPS e l'INAIL, ad esempio nel settore della previdenza integrativa.

Quanto agli investimenti immobiliari, rileva che gli enti previdenziali assicurano per quanto possibile la disponibilità di abitazioni ad equo canone, sul mercato praticamente inesistenti: dovendo così perseguire un fine sociale come gli altri enti detentori di immobili, l'INADEL non può conseguire un rendimento elevato. Al fine di migliorare la modesta redditività nel settore degli investimenti ad uso abitativo, fa presente che sono stati effettuati investimenti ad uso commerciale che hanno certamente aumentato il rendimento medio complessivo dell'intero patrimonio.

Sottolineato che il livello della morosità è diminuito nell'ultimo anno, ritiene che l'Ente sia oberato da molti vincoli, che impediscono una soddisfacente gestione del patrimonio immobiliare; svolge poi una serie di considerazioni sull'utilità delle società esterne di gestione.

Rilevato che gli attuali investimenti immobiliari sono deliberati senza aver avuto la possibilità di promuovere il necessario coordinamento con gli enti locali e con gli organi governativi, precisa che l'acquisto di immobili già costruiti impone all'Ente un esborso maggiore di quello che sarebbe necessario se potesse operare con maggiore snellezza e rispondendo sollecitamente alle richieste del mercato; a riprova di ciò, ricorda che il piano degli investimenti, predisposto nel gennaio 1990, è stato approvato dal Ministero vigilante soltanto nel successivo mese di novembre.

Il Presidente LODI FAUSTINI FUSTINI ritiene che nella relazione della Commissione dovrà essere fatto cenno ai ritardi riscontrati nell'approvazione dei piani di investimento degli enti vigilati.

Il vicedirettore generale dell'INADEL, SCALBA, auspica un intervento degli organi governativi perchè sia aumentato il rendimento dei depositi dell'INADEL presso la Cassa depositi e prestiti, che attualmente assicurano un interesse del 2 per cento.

Assicura la Commissione che sarà compiuto ogni sforzo per accelerare l'attuazione delle procedure informatiche, al fine di erogare l'indennità premio di servizio al momento della maturazione del diritto ed anche per gestire in maniera ottimale il personale, specie dopo la stipula dei nuovi contratti.

Fatto presente che viene affidata ad un istituto bancario la riscossione dei canoni immobiliari, auspica che in futuro siano equiparati i trattamenti di indennità dell'INADEL e dell'ENPAS e che sia estesa ad altri enti la delegificazione prevista dalla legge n. 88 del 1989 per l'INPS e l'INAIL.

Reputato necessario un coordinamento operativo con altri enti svolgenti attività simili, assicura che le sedi periferiche dell'INADEL sono in grado di rispondere ai compiti conseguenti all'approvazione della legge di riforma della Cassa pensioni dipendenti enti locali, in materia di erogazione dei trattamenti pensionistici.

Concludendo ricorda che la pianta organica prima della riforma sanitaria ammontava a circa 3.600 unità e che attualmente essa è inferiore di circa il 30 per cento a quella prevista, non essendo stato possibile assumere nuove unità di personale a partire dal 1975.

Il Presidente LODI FAUSTINI FUSTINI sottolinea che tutti gli enti previdenziali presentano bilanci di enorme rilevanza e che quindi è necessario un intervento specifico per coordinare al meglio la loro attività.

Passa quindi alla successiva audizione, ricordando che il presidente dell'Istituto di previdenza e mutualità fra i magistrati non può essere presente perchè malato ed è sostituito dal vicesegretario economo dottor Fiduccia. Invita quindi il relatore a prendere la parola.

Il senatore IANNONE, *relatore*, ritiene che le notizie fornite alla Commissione nella relazione presentata nel luglio scorso siano indicative del buon livello di efficienza dell'Istituto, al quale sono iscritti tutti i magistrati ordinari - circa 7 mila - in attività di servizio; sono beneficiari delle prestazioni, oltre ai magistrati in servizio, i loro familiari a carico, i magistrati in pensione, le vedove e gli orfani.

Precisa che per il 1990 l'ammontare medio delle prestazioni erogate ammonta a poco meno di un miliardo e mezzo, in particolare per sussidi, anche scolastici, per contributi nelle spese funerarie e per elargizioni nel caso di matrimoni delle figlie dei magistrati.

Le entrate dell'Istituto sono costituite esclusivamente dai contributi obbligatori degli iscritti, dagli interessi dei titoli obbligazionari e dei conti correnti postali e bancari ed, eventualmente, da lasciti o donazioni. Inoltre, i fondi possono essere investiti soltanto in titoli di Stato o garantiti dallo Stato, oppure in cartelle fondiarie.

Chiede che siano inviati alla Commissione i dati disaggregati del bilancio 1990.

Il vicesegretario economo dell'Istituto previdenza magistrati, FIDUCCIA, fa rilevare che tutte le somme riscosse vengono erogate secondo le prestazioni previste, ricordando che non è stato aumentato il

contributo obbligatorio per una precisa volontà del consiglio centrale dell'Istituto.

Conclude affermando che l'intera categoria dei magistrati esercita un notevole controllo sulla gestione delle spese da parte degli organi dell'Istituto.

Il Presidente LODI FAUSTINI FUSTINI ritiene sufficienti le notizie fornite e passa all'ultima audizione prevista nella seduta odierna, invitando il relatore sull'attività dell'ENPAS a prendere la parola e porgendo il benvenuto al commissario professor Libanori ed al direttore generale, dottoressa Mezzacapo.

Il senatore ZÀNGARA, *relatore*, riconosce che i dati forniti alla Commissione sull'attività dell'Ente sono completi e tali da testimoniare la sua buona salute complessiva.

Ricordato che le prestazioni assicurate agli iscritti riguardano il settore previdenziale, quello creditizio e quello sociale, fornisce alcuni dati numerici sui titolari di posizione assicurativa nello scorso anno e sulle previsioni formulate per il 1991.

Ritiene non rilevante l'assistenza ai minori, ai quali sono state concesse circa 41 mila borse di studio per un ammontare medio di circa 300 mila lire; inoltre, l'attività convittuale ha registrato la presenza media di 61 unità, con un costo *pro capite* di circa 47 milioni annui.

Valuta positivamente l'attività svolta nei centri vacanze all'estero, che ha visto la partecipazione di circa 600 ragazzi: il successo dell'iniziativa ha suggerito di incrementarli offrendo una nuova forma di intervento denominata «vacanze studio», per offrire la possibilità di approfondire la conoscenza delle lingue, ma soprattutto per consentire un migliore processo di integrazione nell'ambito dei paesi comunitari.

Precisa che, al 20 giugno 1991, il personale ammontava a 1662 unità su un organico di 2.250 unità e che sono in corso di espletamento alcuni processi di mobilità interna ed è prevista l'assunzione di altre unità di personale per mezzo dei concorsi esterni: chiede, a tale proposito, se con i concorsi previsti si intendano colmare i vuoti determinati dai pensionamenti o anche riempire le ulteriori vacanze di organico.

Ricordato che l'Ente dispone di un centro elaborazione dati per il trattamento automatico delle informazioni e di una rete di trasmissione per i collegamenti con le sedi periferiche, fa rilevare che - al 31 dicembre scorso - parte del contenzioso riguardava l'inclusione dell'indennità integrativa speciale nella base di calcolo dell'indennità di buonuscita e che le sentenze finora emesse in materia sono favorevoli all'Ente, in conformità del resto con gli interventi della Corte costituzionale con le sentenze n. 220 e n. 488 del 1988.

Quanto al patrimonio immobiliare, osserva che esso ha raggiunto l'attuale consistenza soprattutto a seguito degli acquisti effettuati nell'ultimo quinquennio, con un aumento in tale periodo di oltre quindici volte, e che il tasso di rendimento derivante dalla locazione di immobili per uso diverso da quello abitativo supera il 6 per cento. Chiede quali iniziative saranno adottate per una migliore gestione del patrimonio immobiliare; chiede poi quale sia la dislocazione territoriale

degli investimenti finora effettuati e se sia stato tenuto conto degli obblighi legislativi per favorire le zone disagiate.

Concludendo afferma la necessità di porre mano al riordino legislativo ed al coordinamento dell'attività degli enti previdenziali.

Il Presidente LODI FAUSTINI FUSTINI chiede innanzitutto di conoscere quale sia l'incidenza dell'indennità di buonuscita sul totale delle prestazioni erogate.

Svolte alcune considerazioni sull'attività svolta dall'ENPAS prima della riforma sanitaria, chiede maggiori ragguagli sui dati relativi ai centri di vacanze all'estero.

Chiede ancora di conoscere la provenienza territoriale di coloro che soggiornano nelle case per anziani di Monteporzio Catone, di Spoleto e di Pescara, quale sia l'incidenza delle spese per tali centri sul bilancio complessivo dell'Ente e quali siano le valutazioni sul loro futuro.

Il commissario straordinario dell'ENPAS, LIBANORI, assicura innanzitutto la Commissione che è volontà dell'Ente proseguire sulla strada del decentramento.

Precisa che i centri di vacanze all'estero sono gestiti in via sperimentale e che - visti i buoni risultati dello scorso anno - è previsto per il 1992 un considerevole aumento dei beneficiari. Ritiene esatte le valutazioni di coloro che ritengono non sufficiente la pubblicità conferita alle iniziative dell'Ente, oltre che per i centri prima richiamati anche per le erogazioni dei prestiti pluriennali e per i mutui edilizi ipotecari, certamente convenienti rispetto ai trattamenti offerti dagli istituti bancari.

Sottolinea che in passato per gli investimenti immobiliari ad uso commerciale sono stati privilegiati i grandi centri urbani, ad esempio Roma e Milano, mentre in futuro sarà data priorità ai capoluoghi di provincia.

Concludendo ritiene grave la carenza attuale di personale, non sufficiente per rispondere in maniera ottimale ai compiti istituzionali, ed afferma che è sua intenzione adottare tutte le iniziative necessarie a rilanciare l'ENPAS per rispondere sempre meglio alle richieste degli iscritti.

Il direttore generale dell'ENPAS, MEZZACAPO, fornisce alcuni dati tecnici sulla gestione dei convitti ed alcune anticipazioni sulle iniziative in atto per il centro di Spoleto, sottolineando che in tale gestione si registra una forte incidenza delle spese generali rispetto al numero dei fruitori.

Rammenta le iniziative attuate per avviare le procedure in vista delle nuove assunzioni e conferma che il pagamento dell'indennità di buonuscita può essere attualmente assicurato anche dalle sedi periferiche.

Gli investimenti nel settore immobiliare sono stati effettuati nei centri urbani ad alta tensione abitativa e riguardano, sia per quelli ad uso abitativo che per quelli ad uso commerciale, soltanto gli ultimi sei

anni; per essi si è sempre tenuto conto delle percentuali previste dalla legge a favore delle zone disagiate.

Ritenuto necessario un utilizzo sollecito dei fondi depositati presso la Cassa depositi e prestiti, si sofferma sulla scarsa pubblicità goduta dalle iniziative dell'Ente e sulle spese relative alle colonie, per le quali può essere studiata una forma di contribuzione degli assistiti, che è già praticata per le case di soggiorno degli anziani.

Il senatore ZÀNGARA, *relatore*, chiede di quale consistenza fosse la pianta organica dell'Ente prima del varo della riforma sanitaria.

Il commissario straordinario dell'ENPAS, LIBANORI, precisa che essa ammontava a circa novemila unità.

Il Presidente LODI FAUSTINI FUSTINI avverte che la Commissione tornerà a riunirsi domani, mercoledì 6 novembre 1991, alle ore 9, per proseguire il ciclo di audizioni.

La seduta termina alle 17,15.

**COMITATO PARLAMENTARE
PER I PROCEDIMENTI D'ACCUSA**

MARTEDÌ 5 NOVEMBRE 1991

6ª Seduta

Presidenza del Presidente
MACIS

La seduta inizia alle ore 14,45.

**SEGUITO DELL'ESAME DELLA PROPOSTA DI PROMUOVERE D'UFFICIO LE
INDAGINI, PRESENTATA DAL SENATORE ONORATO**

*Il Comitato apre i lavori in seduta segreta. Indi delibera all'unanimità
di proseguirli in seduta pubblica.*

SULL'ORDINE DEI LAVORI

Intervenendo sull'ordine dei lavori, il senatore MAZZOLA ritiene opportuno rinviare il seguito dell'esame della proposta del senatore Onorato, dal momento che vari componenti del Comitato, appartenenti alla Commissione Affari costituzionali del Senato, ritengono doveroso partecipare alla imminente seduta, che sarà presieduta dopo tanto tempo dal Presidente Elia, il quale ha subito nell'estate scorsa un grave infortunio. A parte il fatto personale di essere impegnato quale relatore per un importante disegno di legge, ricorda che alle ore 16,30 avrà inizio la seduta del Senato dedicata all'esame dei disegni di legge in materia finanziaria, per cui non appare opportuno che il Comitato continui i suoi lavori in orari concomitanti.

Il Presidente MACIS avverte che in data odierna è pervenuta una denuncia, presentata dal signor Cesare d'Anna, per il cui esame il Comitato - ai sensi dell'articolo 10, comma 1, del Regolamento parlamentare per i procedimenti d'accusa - dovrà riunirsi entro 10 giorni dal ricevimento.

Il senatore POLLICE, pur comprendendo le considerazioni espresse dal senatore Mazzola, fa presente la delicatezza delle funzioni esercitate dal Comitato, che imporrebbero decisioni tempestive. Tuttavia, semmai alla luce delle comunicazioni del Presidente Macis si può ritenere

opportuno rinviare la discussione della proposta del senatore Onorato, onde consentirne un'esame congiunto con la nuova denuncia presentata.

Dopo che il senatore MACIS ha precisato di essersi limitato a comunicare il ricevimento di una denuncia, senza aver voluto con ciò proporre un rinvio, interviene il senatore SANTINI, che dichiara di condividere la proposta di rinvio sulla base delle motivazioni addotte dal senatore Pollice.

Prendono quindi la parola il senatore FILETTI, il quale si dichiara favorevole alla proposta di rinvio, sussistendo a suo giudizio gli estremi della connessione oggettiva e soggettiva tra la proposta del senatore Onorato e la nuova denuncia; il deputato RIZZO, che si dichiara favorevole ad un rinvio; il deputato VAIRO, il quale esprime a nome del Gruppo della Democrazia Cristiana una posizione favorevole al rinvio; nonchè il senatore FRANCHI, che a nome del Gruppo Comunista-PDS esprime un avviso favorevole all'ipotesi di rinvio.

Infine, il Comitato rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 15.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1°)

Mercoledì 6 novembre 1991, ore 9 e 15

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee (legge comunitaria per il 1991) (2931) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.

In sede deliberante

Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- Norme sulla giurisdizione della Corte dei conti e istituzione di sezioni staccate di tribunali amministrativi regionali (2787) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.
- MURMURA. - Istituzione delle sezioni regionali della Corte dei conti (2538).

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3°)

Mercoledì 6 novembre 1991, ore 9

In sede deliberante

Seguito della discussione del disegno di legge:

- Concessione di un contributo straordinario all'Istituto italiano per il Medio ed Estremo Oriente (ISMEO) (2947).
-

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8°)

Mercoledì 6 novembre 1991, ore 15

Comunicazioni del Governo

Comunicazioni del Ministro delle poste su alcune questioni riguardanti gli investimenti dell'amministrazione postale.

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9°)

Mercoledì 6 novembre 1991, ore 15

Procedure informative

Seguito dell'indagine conoscitiva sulle risorse idriche in agricoltura. Audizione di rappresentanti dei seguenti organismi: Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato e le Regioni e le Province autonome, Coldiretti, Confagricoltura, Confcoltivatori, FISBA-CISL, UISBA-UIL, FLAI-CGIL, Istituto di ricerca sulle acque, Federgasacque, Associazione nazionale delle bonifiche.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13°)

Mercoledì 6 novembre 1991, ore 15

In sede referente

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- FABBRI ed altri. - Istituzione dell'autorità per l'attuazione degli interventi relativi alla ricostruzione e allo sviluppo dei territori della Campania, Basilicata, Puglia e Calabria colpiti dagli eventi sismici del novembre 1980, febbraio 1981 e marzo 1982 (2728).
- AZZARÀ ed altri. - Disposizioni per la ripresa degli interventi nelle zone colpite dal terremoto del 1980-1981 (2876).
- PETRARÀ ed altri. - Norme per il rifinanziamento degli interventi di ricostruzione abitativa previsti dal testo unico approvato con decreto

legislativo 30 marzo 1990, n. 76, nel territorio delle regioni Basilicata, Campania e Puglia colpiti dagli eventi sismici del 1980 e del 1981 (2990).

GIUNTA per gli affari delle Comunità europee

Mercoledì 6 novembre 1991, ore 20,30

Procedure informative

Conclusione dell'indagine conoscitiva sulla partecipazione dell'Italia alle fasi formative ed applicative del diritto comunitario: esame del documento conclusivo, ai sensi dell'articolo 48, comma 6, del Regolamento.

Materie di competenza

Seguito dell'esame dell'andamento della Conferenza intergovernativa sull'Unione economica e monetaria.

COMMISSIONE PARLAMENTARE per le questioni regionali

Mercoledì 6 novembre 1991, ore 16

ORE 16

Parere ai sensi dell'articolo 40, comma 9, del Regolamento del Senato sui disegni di legge:

- Atto Senato n. 2931 recante: «Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee (legge comunitaria per il 1991)».
- Atto Senato n. 2728 recante: «Istituzione dell'autorità per l'attuazione degli interventi relativi alla ricostruzione e allo sviluppo dei territori della Campania, Basilicata, Puglia e Calabria colpiti dagli eventi sismici del novembre 1980, febbraio 1981 e marzo 1982».
- Atto Senato n. 2876 recante: «Disposizioni per la ripresa degli interventi nelle zone colpite dal terremoto del 1980-1981».

- Atto Senato n. 2990 recante: «Norme per il rifinanziamento degli interventi di ricostruzione abitativa previsti dal testo unico approvato con decreto legislativo 30 marzo 1990, n. 76, nel territorio delle regioni Basilicata, Campania e Puglia colpito dagli eventi sismici del 1980 e del 1981».

Discussione *ex* articolo 143, primo comma, del Regolamento della Camera e 50, primo comma, del Regolamento del Senato in ordine alle proposte di definizione di una normativa quadro in tema di diritto allo studio universitario.

ORE 17

Seguito della audizione del Ministro per le riforme istituzionali e gli affari regionali Fermo Mino Martinazzoli, ai sensi della legge 28 agosto 1988, n.400, articolo 12, comma 6, sulla attività della Conferenza Stato-Regioni.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni
criminali similari**

Mercoledì 6 novembre 1991, ore 10 e 15

ORE 10

- I. Elezione di un segretario.
- II. Discussione della bozza di relazione sulle risultanze dell'attività del gruppo di lavoro incaricato di svolgere accertamenti sullo stato della lotta alla criminalità organizzata nella provincia di Trapani.

ORE 15

- Audizione dei Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.
-

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per il controllo sull'attività degli enti gestori
di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

Mercoledì 6 novembre 1991, ore 9

- Audizione dei presidenti dello SPORTASS, del Fondo assistenza finanziari, del Fondo del personale del Ministero delle finanze e della Cassa marittima meridionale.
-